

Rassegna del 12/07/2015

NESSUNA SEZIONE

12/07/2015 Giornale della Liguria e del Piemonte 11

L'edilizia resta sotto le macerie della crisi, solo la Liguria si salva

Pistacchi Diego

1

1

CONTROTENDENZA Ma Genova è una delle due province italiane in positivo

L'edilizia resta sotto le macerie della crisi, solo la Liguria si salva

*Quella dei costruttori è la categoria che più fatica a vedere la ripresa
In Piemonte e Valle d'Aosta un alto numero di imprese artigianali*

Diego Pistacchi

■ Volano i porti liguri, l'export si conferma un motore dell'economia ligure, il turismo dà i primi segnali di ripresa stabile anche per gli italiani. C'è invece un settore che non ce la fa a uscire dalla crisi, e purtroppo è un settore fondamentale, da sempre considerato quello in grado di far davvero ripartire un Paese. L'edilizia nell'ultimo anno non è uscita dalla recessione e ha fatto registrare ancora un segno meno molto pesante, pari addirittura al -3,3% a livello nazionale. Un segno meno che tuttavia - qui sta l'aspetto su cui si fondano le pur timide speranze degli artigiani liguri su cui si fonda l'intero settore - proprio tra Sarzana e Ventimiglia si è rivelato il meno grave dell'Italia intera. Il calo in Liguria si è infatti fermato al -0,6% e fa da contraltare a quello di ben 13 regioni italiane in cui invece ha superato il livello medio nazionale. L'Ufficio studi Confartigianato che ha rielaborato dati Infocamere-Unioncamere, in Abruzzo si rileva la diminuzione più pesante di imprese artigiane, pari al -6,3% in un anno; seguono Valle d'Aosta (-5,8%), Sicilia (-5,3%) e Molise (-5%). Insieme alla Liguria, «regge» solo il Lazio che registra un calo di imprese artigiane inferiore al punto percentuale.

Undato non così negativo, anzi quasi positivo se si considera l'andamento generale, che però non convince affatto i costruttori. «Il dato tendenziale non ci deve illudere - commenta Paolo Figoli, presidente Confartigianato Costruzioni Liguria e presidente Confartigianato La Spezia - ma ci può sprona-

re a trovare insieme le soluzioni adatte ad aiutare il settore, costituito soprattutto da micro e piccole imprese artigiane, a tornare competitivo. Ci aspettiamo che la nuova amministrazione regionale ponga tra le priorità il nostro settore e siamo pronti a portare il nostro contributo di idee al neo assessore all'Urbanistica ed edilizia Marco Scajola, che ha peraltro già dimostrato sensibilità condividendo e sottoscrivendo le nostre proposte prima delle elezioni. A livello nazionale va per esempio nella direzione giusta il ddl appalti approvato dal Senato, che tiene conto delle dimensioni delle imprese e della territorialità, temi espressi in modo articolato nelle nostre priorità».

Probabilmente alla tenuta ligure contribuisce anche la dimensione media delle aziende, con quelle più piccole che magari patiscono la corsa ai ribassi negli appalti, ma in genere riescono a dimostrare una maggiore capacità di «sopravvivere» alle difficoltà. E se il settore è caratterizzato da una forte prevalenza artigiana, con una percentuale del 72,2% la Liguria è la terza regione d'Italia per incidenza di imprese artigiane sull'intero comparto. Sono infatti ben 17.553 le imprese artigiane liguri sulle 24.318 totali e rappresentano il 4,3% del settore nazionale (che conta oltre 682 mila imprese, di cui quasi 406 mila artigiane). Ed è il tutto Nord Ovest ad essere ai primi posti per incidenza dell'artigianato edile, con il Piemonte (76,7%) e la Valle d'Aosta (73,6%) in testa alla classifica.

«Addirittura le cose vanno me-

glio se si prende in esame il dato provinciale. A tenere quasi in pareggio il bilancio regionale, ci pensa infatti Genova, che è una delle due sole province italiane (su 105 complessive) ad andare in territorio positivo insieme a Trieste. Genova nell'ultimo anno ha fatto registrare un lieve +0,2% con le sue 8.730 imprese artigiane edili sulle 11.950 totali, per un'incidenza di circa il 73%. Insieme al capoluogo ligure, anche Trieste ha visto un aumento del settore, pur sempre di modesta entità: +0,4%. Tra le flessioni meno intense, anche quella di Imperia, pari al -0,6% (valore che la colloca al quarto posto in Italia): con un'incidenza del 69%, l'estremo Ponente ligure conta 3.059 imprese artigiane sulle 4.426 totali. Rimanendo a Ponente, la flessione del comparto edile si fa un po' più marcata a Savona, dove si registra un -1,6%, dato che pone la provincia ligure all'11esimo posto in classifica. Qui il settore conta 5.026 imprese edili, di cui 3.902 artigiane (e un'incidenza del 77,6%). In Liguria il calo più marcato è quello registrato alla Spezia: -2,1% (20esima tra le province italiane). Lo spezzino conta 1.862 imprese artigiane sulle 2.916 totali, pari a un'incidenza sull'intero settore del 63,9%.

«Occorre ridare competitività al nostro comparto - conclude Figoli - partendo anche da una minore tassazione sugli immobili per tornare a investire sul mattone. Un incentivo fondamentale per dare fiducia agli investitori e un po' di ossigeno alle microimprese artigiane».





IN DIFFICOLTÀ La ripresa sembra non toccare ancora un settore importantissimo come quello dell'edilizia